

Disturbi specifici dell'apprendimento e studio della storia

DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO E STUDIO DELLA STORIA

La presente trattazione ha l'obiettivo di mostrare alcuni fondamenti di **didattica inclusiva in ambito storico**. Partendo dalle difficoltà specifiche della disciplina, vengono illustrati alcuni strumenti compensativi e metodologie didattiche utili all'intero gruppo classe. Ogni proposta fatta racchiude in sé anche l'attenzione verso le **esigenze specifiche degli alunni con DSA**.

1. Difficoltà generali e specifiche dei manuali di storia

Gli studenti con disturbo specifico dell'apprendimento che affrontano lo studio di un testo di storia, soprattutto un manuale scolastico, incontrano **difficoltà comuni a testi di vario tipo: lunghezza e complessità dei periodi, registro elevato, densità informativa e struttura non lineare**. Difficile può essere anche la **presenza di inferenze**, sia a capitoli diversi, e magari lontani, del testo, sia a **conoscenze extratestuali** derivate dall'attualità (TV, giornali, conversazioni familiari ecc.), sia riferibili all'*enciclopedia* personale dello studente.

Altre difficoltà sono invece tipiche dei testi di storia e vedono accomunati gli studenti con DSA e tutti gli studenti:

- **termini comuni che assumono un significato storiografico**, come le parole *Stato, popolo, democrazia* e altre, con significati differenti a seconda dell'epoca o addirittura del contesto politico, come ad esempio la parola *democrazia*;
- **termini usati dagli storici** per indicare un insieme di fatti o un processo, che possono risultare solo delle etichette ed essere confusi, se **non sono accompagnati da narrazioni e descrizioni adeguate**, come *Assolutismo, Risorgimento, Romanticismo...*
- **termini polisemici** che assumono significati diversi in contesti diversi, come *rivoluzione, crescita...*
- **termini derivati da altre discipline** (economia, sociologia, demografia...) spesso usati nei manuali di storia e di geografia, ma che richiedono una spiegazione adeguata, come *saldo demografico, tasso di inflazione, PIL*, ecc.
- **riferimenti ad un medesimo Stato con termini che si equivalgono**, ma appartengono a contesti disciplinari e informativi diversi: ad esempio, *Gran Bretagna, Regno Unito, UK*, o anche, impropriamente, *Inghilterra* o ancora il *Regno della regina Vittoria...*
- **sinonimi non sempre evidenti**: Capo del Governo, Presidente del Consiglio, Primo Ministro, Premier usati per indicare il medesimo ruolo politico e la medesima carica istituzionale.
- **la presenza di figure retoriche** come nominalizzazioni, metafore, personificazioni, come, ad esempio, *la Germania attaccò il Belgio*;

Difficoltà specifiche per gli studenti con **dislessia e discalculia** sono le **informazioni numeriche, statistiche**, presenti nei manuali e soprattutto il **sistema di datazione e i diversi modi di denominare i secoli**. In italiano infatti si possono utilizzare diversi tipi di codificazione per indicare i secoli: il numero in cifre arabe (1700 oppure '700), il numero in cifre romane (XVIII sec.) o ancora le parole (il Settecento, il diciottesimo secolo).

2. Che fare? Strumenti compensativi

Per le difficoltà del **lessico storico** è opportuno **costruire anno dopo anno un glossario in progress** con il significato dei termini specifici e le diverse connotazioni che i termini assumono in relazione all'epoca. È opportuno anche **insegnare agli studenti la struttura di una definizione in modo che possano costruirsi autonomamente voci di glossario**. Glossario che può essere memorizzato sul PC, e linkabile all'occorrenza.

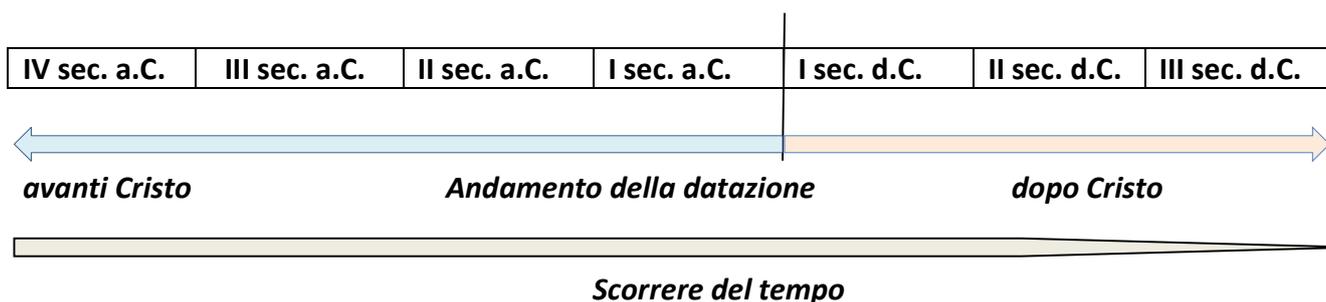
Linee del tempo generali, simili ad una tavola di conversione o di corrispondenza, dovrebbero essere **realizzate in grande e appese in classe**. Tali linee del tempo, di cui si dà un esempio qui di seguito, redatte

Disturbi specifici dell'apprendimento e studio della storia

in formato foglio sono da inserire nel quaderno e lasciate **anche durante le verifiche in quanto strumento compensativo.**

XIV sec.	XV sec.	XVI sec.	XVII sec.	XVIII sec.	XIX sec.	XX sec.
Dal 1301 al 1400	Dal 1401 al 1500	Dal 1501 al 1600	Dal 1601 al 1700	Dal 1701 al 1800	Dal 1801 al 1900	Dal 1901 al 2000
Trecento	Quattrocento	Cinquecento	Seicento	Settecento	Ottocento	Novecento
	...	'500	'600	'700	'800	...


1492 Scoperta dell'America



3. Metodi didattici per l'inclusione

Alcune metodologie didattiche, per loro natura, sono più attive e in grado di rispondere ai bisogni di ciascuno. Qui di seguito ne verranno descritte alcune, particolarmente funzionali per lo studio in ambito storico.

Esempio:

- impostare le lezioni secondo la modalità della **lezione aperta, dialogata** permette agli studenti di segnalare le difficoltà linguistiche e al docente di aiutarli a risolverle.
- Il **lavoro di coppia e di gruppo** dovrebbe diventare una componente sistematica del lavoro in classe perché consente agli **studenti con DSA (e non solo) di collaborare**, assumere responsabilità e usufruire dell'aiuto dei compagni, in una prospettiva cooperativa.
- Promuovere un **metodo di studio efficace** è una responsabilità del docente, al pari di quella di tenere lezioni competenti. Si potrebbe anzi dire che **è la responsabilità principale**, perché se gli studenti non hanno le competenze per fare propria la lezione del docente, questa è inutile, per quanto ben fatta.
- **Promuovere diverse modalità di lettura** (esplorativa, analitica, di revisione/rielaborazione) è funzionale alla comprensione e all'assimilazione dei testi (vedi la strategia SQ3R riproposta da Calvani (2011)¹).
- È fondamentale proporre nelle lezioni e far **usare a tutti gli studenti organizzatori grafici di diverso tipo: schemi e mappe, script, frame, tabelle, diagrammi** a seconda del tema da studiare e delle caratteristiche degli allievi. Ciascuno studente conoscerà così un repertorio di strumenti per lo studio tra cui individuare quelli che sono più efficaci per lui. Particolarmente utili nello studio della storia sono le **tabelle** che consentono il riordino anche cronologico delle informazioni e gli **schemi modellizzati e replicabili** con l'esplicitazione delle categorie tipiche per studiare le varie figure storiche (sovrani, papi, leader...) i gruppi sociali, i popoli, i movimenti, le istituzioni, gli Stati, le città...
- L'uso di modelli di analisi e di organizzatori grafici efficaci richiede un intervento costante di **metacognizione** da parte del docente. In particolare è necessario che il docente espliciti in modo

¹ L'acronimo corrisponde alle iniziali delle fondamentali operazioni di lettura: Survey, Questions, Read, Recal, Review

Disturbi specifici dell'apprendimento e studio della storia

costante gli **operatori disciplinari** (tempo/i, spazio/i, mutamenti /persistenze, eventi/processi, trasformazioni, quadri di civiltà, soggetti individuali/collettivi con i loro scopi...), perché in tal modo gli studenti possono acquisire criteri di analisi e studio e organizzare in modo critico le conoscenze.

- La normativa suggerisce nei casi di dislessia severa il ricorso a testi semplificati e molte case editrici accompagnano i propri manuali con allegati di questo tipo. Occorre esaminarli con attenzione perché **spesso la riduzione elimina le parti descrittive e narrative che aiutano la comprensione** e non scioglie le difficoltà lessicali, in quanto i termini specifici sono spesso considerati insostituibili, ma sono astratti e poco comuni, così che non vengono compresi e assimilati.

4. Le fonti

Nella didattica della storia hanno una particolare rilevanza le **fonti in** quanto costituiscono la base del lavoro dello storico. I manuali presentano spesso repertori di fonti alla fine di ogni capitolo, proposti come laboratori, con questionari ed esercizi per la decodifica, dato che spesso il linguaggio dei documenti scritti è difficile. Per coinvolgere in attività di laboratorio sulle fonti anche gli studenti con DSA occorre ricordare che per fonti non si devono intendere solo i documenti scritti: anche **miniature, quadri, stampe fotografie** e oggetti sono fonti per il lavoro dello storico e sono più accessibili per gli studenti con DSA perché sono codificate con linguaggio non verbale. **Fonti iconiche** possono essere studiate anche nei musei, nelle raccolte, negli archivi, grazie alle visite guidate e ai laboratori didattici predisposti per le scuole. Le fonti iconiche possono essere oggetto di valutazione nelle verifiche scritte, quando si vuole osservare la competenza di *comprensione delle fonti*.

L'uso delle immagini e anche delle opere finzionali (film, serie TV, canzoni, fumetti e cartoons...) permette di integrare più linguaggi e alimenta la motivazione allo studio, perché consente allo studente di identificarsi con protagonisti e testimoni dei fatti storici e lega lo sviluppo dei fatti a un filo narrativo che sostiene la memorizzazione. Le opere finzionali, sia filmiche che scritte come romanzi, accessibili come audiolibri, richiedono però una mediazione forte da parte del docente che aiuti lo studente a distinguere gli elementi di documentazione, finzione e interpretazione.

Bibliografia

- A. Capuano, F. Storace, L. Ventriglia (2013), *BES e DSA, La scuola di qualità per tutti*, Libri liberi Firenze
- S. Citterio, C. Cocilovo, M. Medi, A. Olivieri (2012 -2014), *FARE L'ITALIA FARE GLI ITALIANI*, testo liquido (on line) sul Risorgimento italiano per la casa editrice BBN (TO) sulla piattaforma digitale DIDASFERA.
- M. Gineprini, M. Guastavigna (2004), *Mappe per capire. Capire per mappe. Rappresentazioni della conoscenza nella didattica*, Carocci Faber Roma
- A. Olivieri (2012), *Difficoltà dello studio della storia e allievi con disturbi specifici di apprendimento*, pubblicato nel sito www.storieinrete.org
- A. Olivieri (2014), *Proposte disciplinari di didattica inclusiva: storia [3 U.d'A.]* pag. 57-52, ed. Lattes
- A. Olivieri (2013), *Didattica inclusiva delle discipline umanistiche*, in: *GPS – Guida Pearson per la Scuola che cambia* pag. 81-89, Ed. Pearson
- L. Ventriglia – A. Olivieri (2012), *DSA– Strumenti per una didattica inclusiva*, A. Mondadori Ed.

Per scaricare e studiare l'articolo nella versione integrale in PDF collegarsi al sito:

http://www.storieinrete.org/storie_wp/wp-content/uploads/2012/11/olivieri_dsa_storia_20124.pdf